

## **PROGRAMMAZIONE CURRICOLO INTERCULTURALE LINGUA ITALIANA**

### **CLASSE PRIMA - SCUOLA PRIMARIA**

Di Monica Donzelli

#### **Premessa**

Elaborare un curriculum necessita innanzitutto la definizione delle fasi attraverso cui programmare un progetto di apprendimento, in modo da stabilire quali siano le occasioni atte a produrre un cambiamento negli alunni.

E' superfluo affermare che senza questo strumento di lavoro, l'azione educativa rischierebbe di essere confusa e sommaria.

Innanzitutto la scelta degli obiettivi dell'insegnamento deve essere la fase riflessiva che ogni insegnante in forma individuale, e il corpo docente in forma collettiva, sono tenuti ad attuare in relazione a quanto si propone di ottenere.

Partendo dalla definizione degli obiettivi, si possono costruire essenzialmente quattro tipi di curricula:

- curricula centrati sugli scopi: definizione di un ideal-tipo cui tende l'azione educativa.
- Curricula centrati sulla misurazione dei risultati: definizione di percorsi e dei mezzi per il raggiungimento di risultati standard predefiniti.
- Curricula centrati sulla conoscenza: definizione dell'enciclopedia di riferimento che orienta la scelta scolastico-didattica.
- Curricula centrati sull'esperienza di apprendimento: definizione della qualità e della risonanza per l'alunno degli eventi relazionali educativi e scolastici.

#### **Programmazione curriculum di lingua in chiave interculturale**

Nella programmazione annuale di lingua italiana nulla si evince del carattere interculturale in esse contenuto. Ciò perché l'apertura nei confronti delle tematiche interculturali ha permeato ogni aspetto didattico, senza essere di fatto sottolineata in modo formale.

Si è puntato maggiormente nella realizzazione di mappe di competenza trasversali, concertate attorno ad alcuni obiettivi formativi.

Tali obiettivi rimanevano validi per ogni disciplina.

Essi erano:

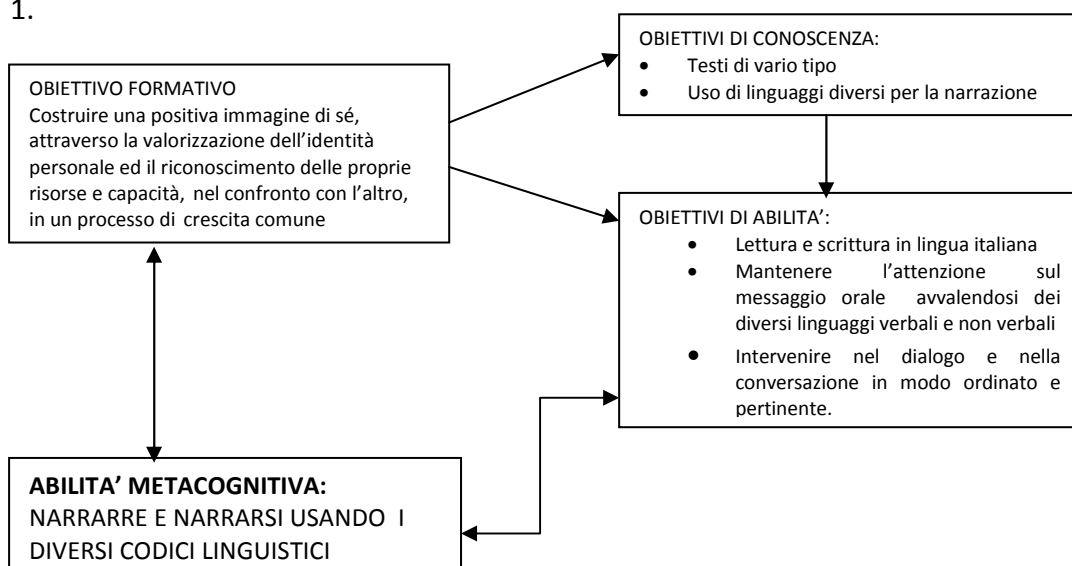
1. Superare la percezione di sé come perno e misura della realtà

2. Attivare modalità relazionali, comunicative e metacognitive positive in contesti di vita vissuta
3. Saper comunicare e descrivere se stessi cogliendo nella propria esperienza semplici relazioni spaziali e temporali
4. Costruire una positiva immagine di sé, attraverso la valorizzazione dell'identità personale ed il riconoscimento delle proprie risorse e capacità, nel confronto con l'altro, in un processo di crescita comune

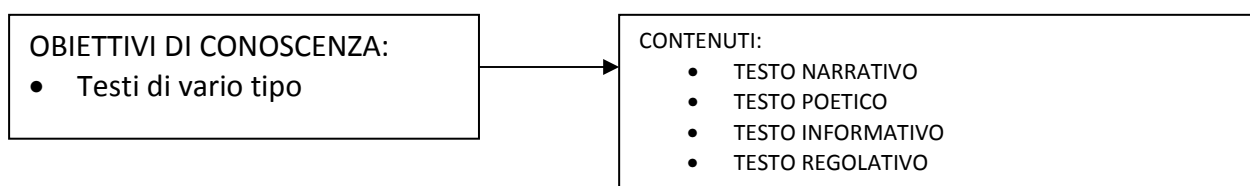
Attraverso la definizione dei contenuti, ma soprattutto, nella scelta del materiale operativo, per ogni obiettivo formativo, si è cercato di attivare delle competenze funzionali alla sua concretizzazione.

Facciamo un esempio:

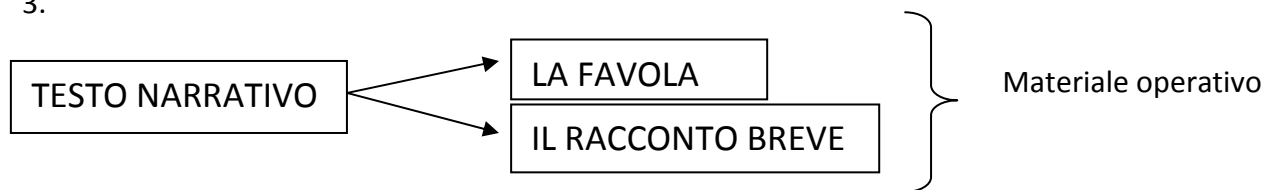
1.



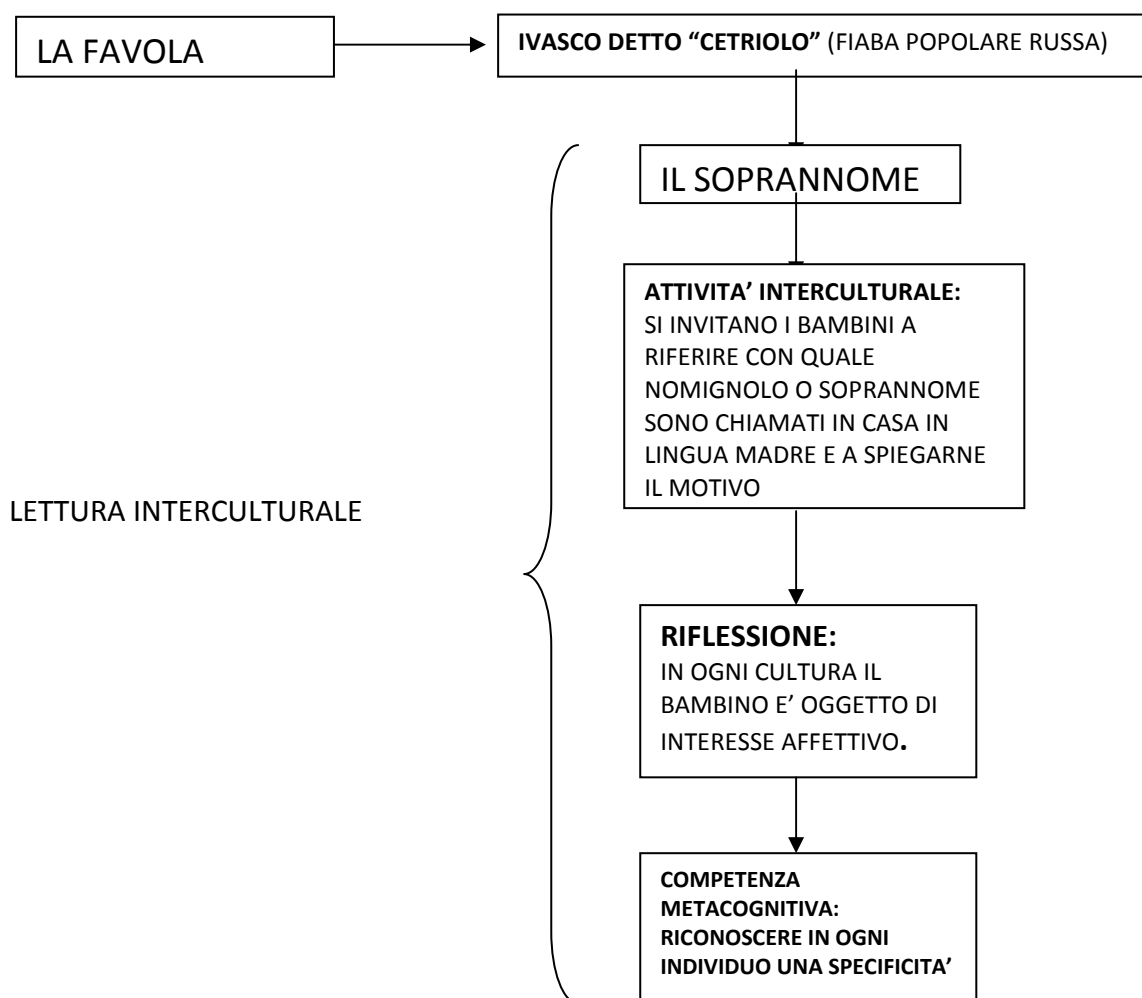
2.



3.



4.



Seguendo lo schema si può vedere come lo sviluppo del percorso di apprendimento può articolarsi con valenza interculturale, senza per questo perdere di vista gli obiettivi di abilità previsti dalle Indicazioni Nazionali, nel rispetto della pluralità, ma con coerenza riguardo agli intenti formali.

## **OBIETTIVO FORMATIVO**

Superare la percezione di sé come  
perno e misura della realtà

### **COMPETENZA METACOGNITIVA**

Comunicare in modo efficace

### **OBIETTIVO DI CONOSCENZA**

Conoscere l'esistenza di linguaggi diversi da  
quello verbale e decodificare i più comuni

### **OBIETTIVO DI ABILITA'**

Conoscere le caratteristiche dei messaggi gestuali  
e iconici, in quanto appartenenti a sistemi di  
comunicazione alternativi o di  
completamento/rafforzamento del codice  
linguistico

### **CONTENUTI DIDATTICI**

1. Il messaggio non verbale
2. Il linguaggio del corpo
3. L'iconografia
4. Simbolismo

#### 1. il linguaggio dei colori

**I colori delle emozioni nelle diverse  
culture**

#### 2. La gestualità, lo sguardo e la postura

**Il gioco dei mimi**

#### 3. Rappresentazioni iconiche

**Pinocchio e gli altri.**

#### 4. Riconoscimento attraverso l'elemento caratterizzante

**Bambini e bambine**

## OBIETTIVO FORMATIVO

Superare la percezione di sé come perno e misura della realtà

### COMPETENZA METACOGNITIVA

Comunicare in modo efficace

### OBIETTIVO DI CONOSCENZA

Scoprire la natura composita e sequenziale del linguaggio verbale

### OBIETTIVO DI ABILITA'

Comprendere l'importanza del contesto linguistico per l'attribuzione di significato alle parole per l'attribuzione di significato a una frase

### CONTENUTI DIDATTICI

1. Noi e la scuola
2. Noi in famiglia
3. Noi e l'ambiente
4. Noi e gli altri

1. Comunicare con l'insegnante e con il gruppo dei pari

Il linguaggio formale e informale

2. La lingua di "casa"

Soprannomi, nomignoli, modi di dire

3. La lingua in situazione

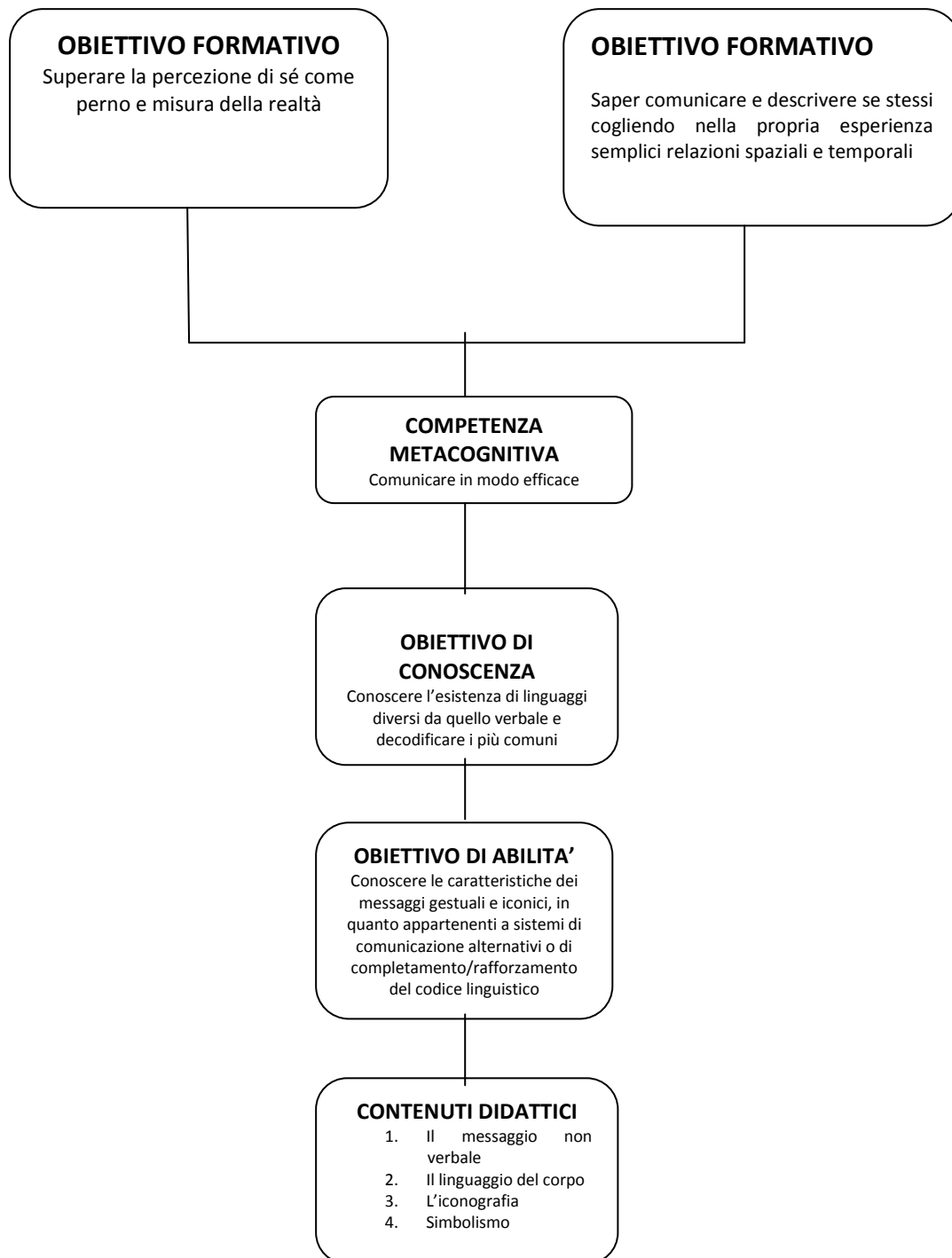
"Come direi se...."

4. Comunicare e ascoltare

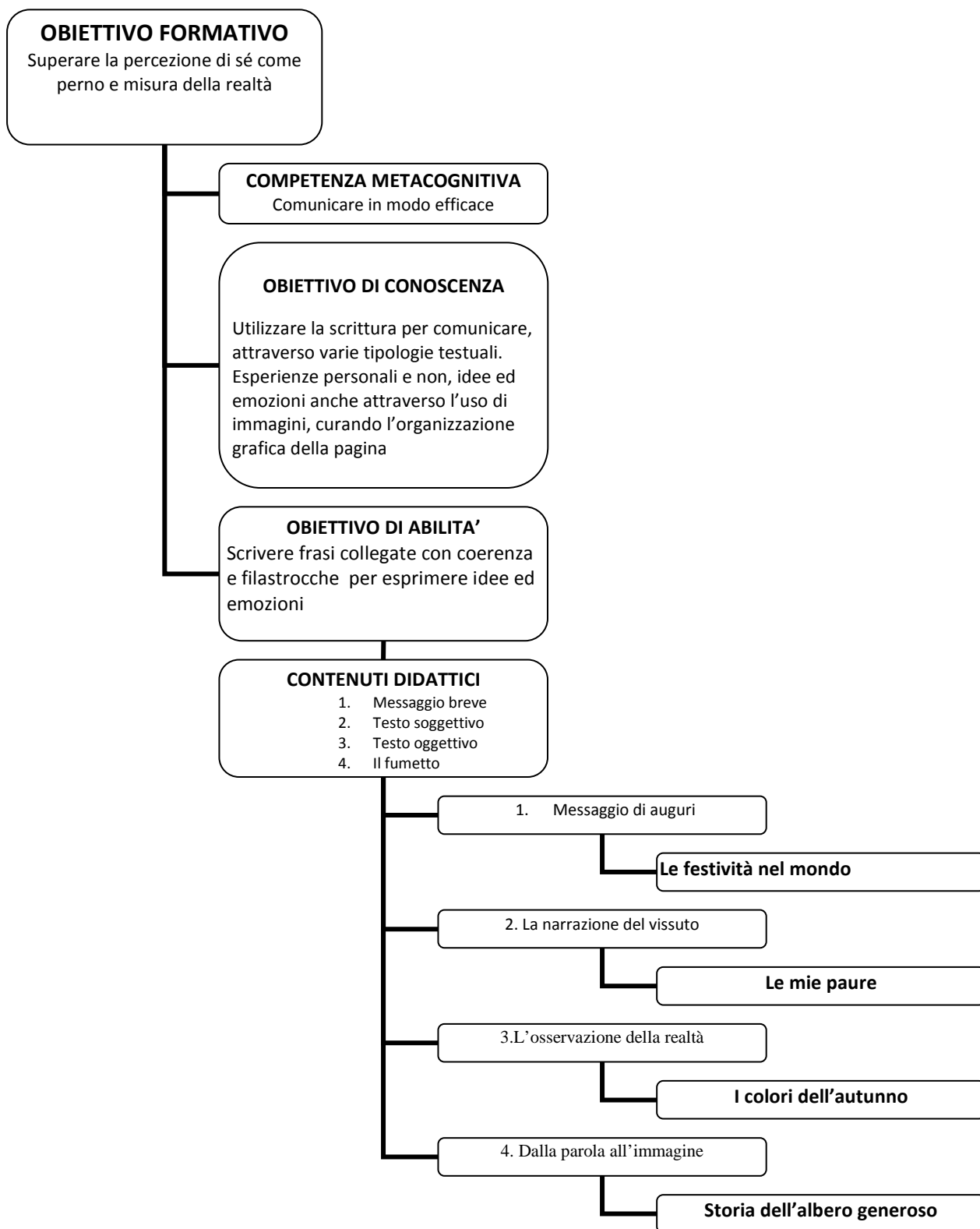
"Dimmi che sei, ti dirò chi sono"

Come si può vedere, il medesimo obiettivo formativo ha dato origine a due percorsi didattici che hanno in comune anche la competenza meta cognitiva. I due schemi fanno riferimento alla progettazione annuale di lingua italiana della prima classe.

Tuttavia si può stabilire che lo stesso percorso didattico abbia come meta due diversi obiettivi formativi:



Nella seconda classe, fermo restando l'obiettivo formativo, il percorso potrebbe avere un ulteriore sviluppo:



In fase di progettazione la sintesi delle attività didattiche comprenderà lo sviluppo delle Unità di competenza/apprendimento, in argomenti specifici correlati a materiali scelti secondo una prospettiva interculturale, con un'attenzione particolare alle lingue di origine alle quali fare frequente riferimento.

Ogni Unità deve avere come fine l'apprendimento di contenuti che siano significativi sia per il docente che li propone, che per gli alunni. Per il docente in quanto mediatore di valori culturali e di intenti pedagogici; per gli alunni nella costruzione della propria identità e nella valorizzazione della propria unicità.

I saperi formali, quelli che, in buona sostanza, fanno riferimento alle Indicazioni Nazionali, devono poter trovare spazi adeguati ed essere inseriti nel percorso di apprendimento, come trama su cui intrecciare l'ordito delle conoscenze trasversali.

### Progettazione per Unità di apprendimento

Ciò detto, vediamo, nello specifico, come si articola un'Unità di apprendimento riferita alla lingua italiana, finalizzata all'acquisizione di conoscenze trasversali in prospettiva interculturale.

### Esempi di progettazione di Unità di Apprendimento

<b>OBIETTIVI FORMATIVI</b>  1. Superare la percezione di sé come perno e misura della realtà 2. Costruire una positiva immagine di sé, attraverso la valorizzazione dell'identità personale ed il riconoscimento delle proprie risorse e capacità, nel confronto con l'altro, in un processo di crescita comune	<b>OBIETTIVO DI CONOSCENZA</b> Scoprire la natura composita e sequenziale del linguaggio verbale		
	<b>OBIETTIVO DI ABILITA'</b> Comprendere l'importanza del contesto linguistico per l'attribuzione di significato alle parole per l'attribuzione di significato a una frase	Comunicare con l'insegnante e con il gruppo dei pari	U.A. 1 Il linguaggio formale e informale
		La lingua di "casa"	U.A. 2 Soprannomi, nomignoli e modi di dire in lingua madre con traduzione
		La lingua in situazione	U.A. 3 "Come direi se..." Comparazione della lingua in situazione nei diversi idiomi
		Comunicare e ascoltare	U.A. 4 "Dimmi chi sei, ti dirò chi sono" alla scoperta della propria identità



## U.A. 1 IL LINGUAGGIO FORMALE E INFORMALE

DESCRITTORI	COLLEGAMENTO IPERTESTUALE	ARGOMENTI	ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lettura e scrittura in lingua italiana</li> <li>• Mantenere l'attenzione sul messaggio orale avvalendosi dei diversi linguaggi verbali e non verbali</li> <li>• Intervenire nel dialogo e nella conversazione in modo ordinato e pertinente</li> </ul>	<p><b>STORIA:</b> Collocare nel tempo fatti ed esperienze vissute e riconoscere rapporti di successione esistenti tra loro</p> <p><b>GEOGRAFIA:</b> Riconoscere la propria posizione e quella degli oggetti nello spazio vissuto Descrivere verbalmente, utilizzando indicatori topologici, i propri spostamenti nello spazio vissuto</p> <p><b>CONVIVENZA CIVILE:</b> Attivare atteggiamenti di ascolto/conoscenza di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri Attivare modalità relazionali positive con i compagni e con gli adulti</p> <p><b>MATEMATICA:</b> Localizzare oggetti nello spazio, sia rispetto a se stessi, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati</p> <p><b>ARTE</b> Usare creativamente il colore Riconoscere nella realtà e nella rappresentazione relazioni spaziali (vicinanza, sopra, sotto, destra, sinistra, dentro, fuori)</p> <p><b>MUSICA</b> Utilizzare la voce e il proprio corpo a partire da stimoli musicali in giochi, storie e libere attività.</p>	<p><b>NOI E LA SCUOLA</b></p> <p>IN CLASSE:</p> <p>la lingua dello studio</p> <p>la lingua tra pari</p> <p>la lingua per chiedere e dare informazioni</p> <p>la lingua per parlare con l'insegnante</p> <p>la lingua dell'insegnante</p> <p>IN GIARDINO:</p> <p>la lingua per giocare</p> <p>IN MENSA:</p> <p>uso della voce</p> <p>chiedere e offrire</p>	<p>Origine delle parole</p> <p>I codici linguistici</p> <p>I messaggi emotivi</p> <p>I messaggi informativi</p> <p>I messaggi regolativi</p> <p>Conte e filastrocche nelle varie lingue presenti nella classe</p> <p>Il codice ludico</p> <p>Il tono della voce nelle diverse culture di origine.</p> <p>I messaggi di cortesia nelle diverse culture</p>

## U.A. 2 SOPRANNOMI, NOMIGNOLI E MODI DI DIRE

DESCRITTORI	COLLEGAMENTO IPERTESTUALE	ARGOMENTI	ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lettura e scrittura in lingua italiana</li> <li>• Mantenere l'attenzione sul messaggio orale avvalendosi dei diversi linguaggi verbali e non verbali</li> <li>• Intervenire nel dialogo e nella conversazione in modo ordinato e pertinente</li> <li>• Comprendere il significato complessivo di semplici testi narrativi ascoltati</li> </ul>	<p><b>STORIA:</b> Collocare nel tempo fatti ed esperienze vissute e riconoscere rapporti di successione esistenti tra loro</p> <p><b>GEOGRAFIA:</b> Riconoscere la propria posizione e quella degli oggetti nello spazio vissuto. Descrivere verbalmente, utilizzando indicatori topologici, i propri spostamenti nello spazio vissuto</p> <p><b>CONVIVENZA CIVILE:</b> Attivare atteggiamenti di ascolto/conoscenza di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri Attivare modalità relazionali positive con i compagni e con gli adulti</p> <p><b>MATEMATICA:</b> Localizzare oggetti nello spazio, sia rispetto a se stessi, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati</p> <p><b>ARTE</b> Usare creativamente il colore Riconoscere nella realtà e nella rappresentazione relazioni spaziali</p> <p><b>MUSICA</b> Utilizzare la voce e il proprio corpo a partire da stimoli musicali in giochi, storie e libere attività.</p>	<p><b>NOI IN FAMIGLIA</b></p> <p>La lingua di “casa”</p> <p>La lingua delle emozioni</p> <p>La lingua materna</p> <p>Il soprannome</p> <p>Il nomignolo</p> <p>I ricordi</p> <p>i riti casalinghi</p>	<p>Lettura e ascolto di fiabe di varia provenienza culturale e linguistica.</p> <p>Ascolto di musiche popolari per bambini.</p> <p>Come nasce un soprannome.</p> <p>Il nomignolo nelle fiabe.</p> <p>Il nomignolo in famiglia</p> <p>Le frasi della nonna</p> <p>I proverbi.</p> <p>Il rito della buonanotte.</p>

### U.A. 3 “COME DIREI SE....”

DESCRITTORI	COLLEGAMENTO IPERTESTUALE	ARGOMENTI	ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lettura e scrittura in lingua italiana</li> <li>• Mantenere l'attenzione sul messaggio orale avvalendosi dei diversi linguaggi verbali e non verbali</li> <li>• Intervenire nel dialogo e nella conversazione in modo ordinato e pertinente</li> <li>• Conoscere l'esistenza di linguaggi diversi da quello verbale e decodificare i più comuni</li> <li>• Leggere autonomamente brevi testi, comprendendone il significato</li> </ul>	<p><b>STORIA:</b> Collocare nel tempo fatti ed esperienze vissute e riconoscere rapporti di successione esistenti tra loro</p> <p><b>GEOGRAFIA:</b> Riconoscere la propria posizione e quella degli oggetti nello spazio vissuto Descrivere verbalmente, utilizzando indicatori topologici, i propri spostamenti nello spazio vissuto</p> <p><b>CONVIVENZA CIVILE:</b> Attivare atteggiamenti di ascolto/conoscenza di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri Attivare modalità relazionali positive con i compagni e con gli adulti</p> <p><b>MATEMATICA:</b> Localizzare oggetti nello spazio, sia rispetto a se stessi, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati</p> <p><b>ARTE</b> Usare creativamente il colore Riconoscere nella realtà e nella rappresentazione relazioni spaziali</p> <p><b>MUSICA</b> Utilizzare la voce e il proprio corpo a partire da stimoli musicali in giochi, storie e libere attività.</p>	<p><b>NOI E L'AMBIENTE</b></p> <p>Chiedere informazioni:</p> <p>in strada</p> <p>a scuola</p> <p>agli adulti</p> <p>ai bambini</p> <p>Acquistare in un negozio</p> <p>In autobus</p> <p>Mantenere il controllo delle emozioni</p> <p>Il linguaggio pubblicitario</p>	<p>Dare e ricevere indicazioni stradali.</p> <p>Dare e ricevere indicazioni circa i locali della scuola.</p> <p>Chiedere agli adulti e ricevere informazioni di vario tipo.</p> <p>Chiedere e ricevere informazioni dai compagni di classe.</p> <p>Formulare messaggi orali chiari e comprensibili.</p> <p>Formule per richiedere una merce.</p> <p>Formule di cortesia in autobus.</p> <p>Controllo della rabbia.</p> <p>Controllo del pianto.</p> <p>Controllo dell'esuberanza.</p> <p>Lettura e interpretazione di messaggi pubblicitari</p>

## U.A. 4 DIMMI CHI SEI, TI DIRO' CHI SONO

DESCRITTORI	COLLEGAMENTO IPERTESTUALE	ARGOMENTI	ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lettura e scrittura in lingua italiana</li> <li>• Mantenere l'attenzione sul messaggio orale avvalendosi dei diversi linguaggi verbali e non verbali</li> <li>• Intervenire nel dialogo e nella conversazione in modo ordinato e pertinente</li> <li>• Conoscere l'esistenza di linguaggi diversi da quello verbale e decodificare i più comuni</li> <li>• Memorizzare gli elementi essenziali di semplici testi narrativi ascoltati</li> </ul>	<p><b>STORIA:</b> Collocare nel tempo fatti ed esperienze vissute e riconoscere rapporti di successione esistenti tra loro</p> <p><b>GEOGRAFIA:</b> Riconoscere la propria posizione e quella degli oggetti nello spazio vissuto Descrivere verbalmente, utilizzando indicatori topologici, i propri spostamenti nello spazio vissuto</p> <p><b>CONVIVENZA CIVILE:</b> Attivare atteggiamenti di ascolto/conoscenza di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri Attivare modalità relazionali positive con i compagni e con gli adulti</p> <p><b>MATEMATICA:</b> Localizzare oggetti nello spazio, sia rispetto a se stessi, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati</p> <p><b>ARTE</b> Usare creativamente il colore Riconoscere nella realtà e nella rappresentazione relazioni spaziali</p> <p><b>MUSICA</b> Utilizzare la voce e il proprio corpo a partire da stimoli musicali in giochi, storie e libere attività.</p>	<p><b>NOI E GLI ALTRI</b></p> <p>Le relazioni affettive</p> <p>Le relazioni di scambio</p> <p>Le relazioni tra pari</p>	<p>Comunicare le proprie emozioni attraverso:</p> <p>la poesia</p> <p>il colore</p> <p>la musica</p> <p>Ninne nanne</p> <p>Favole e racconti</p> <p>Il patto tra amici</p> <p>Le regole di convivenza</p> <p>I diritti e i doveri</p> <p>I diritti dei bambini</p> <p>Città a misura di bambino</p> <p>Le regole per giocare insieme</p> <p>Il gioco della solidarietà</p> <p>L'adozione a distanza.</p>

### II.3.1.3. Programmazione delle attività previste nelle U.A.

Ogni attività prevista dalle singole Unità va programmata secondo una scansione temporale che ne consenta il concreto sviluppo. Oltre a ciò, è indispensabile stabilire di quali strumenti (testi, giochi, brani musicali ecc.) avvalersi per poter aprire ogni attività alle tematiche interculturali, lasciando, tuttavia, un margine flessibile all'intervento estemporaneo degli alunni, dedicato all'esperienza personale.

Nella scuola primaria sono previste, come noto, due ore settimanali di programmazione didattica durante le quali i docenti hanno l'opportunità di confrontarsi e di stabilire le attività settimanali. Questo spazio rende possibile una pianificazione temporale ed una scelta condivisa del materiale. Come vedremo, la realizzazione progettuale di U.A. tradotte in elaborati tangibili, è stata programmata meticolosamente nel tempo, anche, e soprattutto, per coordinarla alla maturazione di competenze strumentali da parte degli alunni.

Ecco un modello di programmazione di alcune attività relative alle U.A. prese in considerazione.

La programmazione che segue si riferisce all'U.A. 4, le attività riguardano i **Diritti dei bambini**.

MESE	OBIETTIVI	ATTIVITA'
Gennaio	<ul style="list-style-type: none"><li>• Intervenire nel dialogo e nella conversazione in modo ordinato e pertinente</li><li>• Collocare nel tempo, fatti ed esperienze vissute e riconoscere rapporti di successione esistenti tra loro</li><li>• Relazionarsi consapevolmente con il tempo vissuto e lo spazio circostante</li><li>• Attivare atteggiamenti di ascolto/conoscenza di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• L'insegnante espone il progetto ai bambini raccogliendo impressioni e proposte (brainstorming), appende in classe il testo della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'infanzia</li><li>• I bambini formulano ipotesi sulla realizzazione del progetto</li><li>• Si realizza un cartellone che riassume le fasi principali del progetto (ipertesto)</li></ul>
Febbraio	<ul style="list-style-type: none"><li>• Mantenere l'attenzione sul messaggio orale avvalendosi dei diversi linguaggi verbali e non verbali</li><li>• Attivare modalità relazionali positive con i compagni e con gli adulti</li><li>• Collocare nel tempo fatti ed esperienze vissute e</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• L'insegnante invita i bambini a ricordare il materiale che occorre alla realizzazione del progetto</li><li>• I bambini formulano ipotesi circa i diritti dei bambini. (brainstorming)</li><li>• Si realizza un cartellone contenente le ipotesi formulate dai bambini (ipertesto)</li></ul>

	<p>riconoscere rapporti di successione esistenti tra loro</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivare atteggiamenti di ascolto/conoscenza di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri</li> </ul>	
Marzo Aprile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lettura e scrittura in lingua italiana, lettura comparata nei diversi idiomi, con particolare riferimento alla lingua inglese (intesa come lingua comunitaria)</li> <li>• Usare creativamente il colore</li> <li>• Attivare modalità relazionali positive con i compagni e con gli adulti</li> <li>• Riconoscere la propria posizione e quella degli oggetti nello spazio vissuto</li> <li>• Collocare nel tempo fatti e riconoscere rapporti di successione esistenti tra loro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si procede con la lettura e l'analisi di alcuni diritti fondamentali.</li> <li>• Diritto ad avere diritti</li> <li>• Diritto ad essere e appartenere</li> <li>• Diritto all'uguaglianza</li> <li>• Diritto ad essere protetto e vivere in pace</li> <li>• Diritto di crescere</li> <li>• Diritto di giocare</li> <li>• Diritto di conoscere, studiare e imparare</li> <li>• Diritto di pensare ed esprimersi</li> </ul>
Maggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lettura e scrittura in lingua italiana, lettura comparata nei diversi idiomi, con particolare riferimento alla lingua inglese (intesa come lingua comunitaria)</li> <li>• Usare creativamente il colore</li> <li>• Attivare modalità relazionali positive con i compagni e con gli adulti</li> <li>• Riconoscere la propria posizione e quella degli oggetti nello spazio vissuto</li> <li>• Collocare nel tempo fatti e riconoscere rapporti di successione esistenti tra loro</li> <li>• Classificare e confrontare oggetti in base ad una proprietà</li> <li>• Descrivere verbalmente utilizzando indicatori topologici, gli spostamenti nello spazio vissuto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comparazione delle ipotesi formulate dai bambini con i diritti letti ed analizzati</li> <li>• Riflessione in forma di discussione sull'applicazione dei diritti</li> <li>• Realizzazione di un cartellone in forma ipertestuale sui diritti dei bambini con traduzione in lingua inglese (intesa come lingua comunitaria)</li> <li>• Riflessione scritta in forma di testo</li> <li>• Realizzazione di cartelloni contenenti slogan per i diritti del bambino, con traduzione nei diversi idiomi presenti nella classe (prodotto finale)</li> </ul>

1. DIRITTO DI AVERE DIRITTI (artt,1-2-42)

Proposta operativa: **Ho anch'io i miei diritti?**

Il primo gruppo di articoli (più l'ultimo, di chiusura) affermano il dovere e la responsabilità degli adulti di parlare dell'infanzia e di far parlare a pieno titolo gli stessi bambini. E' possibile trasferire le riflessioni sulla situazione personale e circoscritta del gruppo, in occasione della stesura del regolamento di classe, a quella più ampia della comunità internazionale, affiggendo in classe il testo della Convenzione in doppia lingua italiano/inglese e proponendo delle domande stimolo per una valutazione diagnostica.

2. DIRITTO DI ESSERE E APPARTENERE (artt. 6-7)

Proposta operativa: **Essere una gabbiana**

Questi articoli affermano il diritto di essere scelto e amato, di crescere sentendosi parte di una famiglia, di conoscere la propria storia. La lettura dei primi capitoli del romanzo di Luis Sepúlveda *"Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare"*, ponendo l'accento sulla stesura originale del romanzo in lingua spagnola, nei quali Zorba, vede piombare sul suo balcone e nelle sue sonnacchiose giornate , una gabbiana in fin di vita, può aiutare nella comprensione. Di fronte alla richiesta del povero uccello, che sta per deporre, il felino riesce a governare l'istinto di mangiarsi l'uovo facendo tre promesse alle quali terrà fede. Zorba riconoscerà il diritto di schiudersi ad una nuova vita, al piccolo nato quello di essere accudito nei suoi bisogni e di scoprire la sua identità. E' possibile proporre il racconto anche nella sua versione cinematografica e rintracciare le promesse fatte da Zorba anche nel pensiero personale di ogni bambino, con il coinvolgimento e la collaborazione dei genitori: la scelta del nome e il suo significato, l'attesa (anche nel caso delle adozioni), le attenzioni quotidiane e le prime conquiste (attraverso foto, filmati e altro materiale).

3. DIRITTO ALL'UGUAGLIANZA artt. 23-30

Proposta operativa: **Il brutto anatroccolo**

La fiaba *"Il Brutto Anatroccolo"* recupera, come questi articoli, una dimensione importante nella crescita di ogni essere vivente, l'opportunità, intesa come diritto, di essere sé stessi e di compiere scelte libere. Unico piccolo grigio in mezzo a una nidiata di anatroccoli gialli. Al protagonista questa opportunità viene negata, sia da chi è estraneo, sia da chi gli è più

vicino, costringendolo alla fuga. E' possibile rintracciare nel racconto i molti modi in cui l'anatroccolo viene rifiutato, deriso e far vivere al gruppo alcune esperienze di esclusione. Proponiamo a tal fine un gioco di squadra, dando come regola quella di escludere dalla formazione chi differisce dal caposquadra anche solo per un particolare (colore degli occhi, colore dei capelli, altezza ecc.). I bambini si renderanno presto conto che è impossibile trovare qualcuno esattamente uguale a sé stessi e si rassegneranno a non poter proseguire nel gioco. A questo punto concordiamo di cambiare le regole lasciando che ciascuno scelga liberamente i propri compagni, recuperando in seguito l'esperienza e approfondendo il tema della discriminazione nel vissuto privato del gruppo e nella dimensione più ampia della comunità

#### 4. DIRITTO DI ESSERE PROTETTO E VIVERE IN PACE artt. 18-19-22-37-38

Proposta operativa: **Una singolare richiesta di aiuto**

Nelle fiabe come nella realtà i bambini sono esposti al pericolo, al pericolo, alla violenza, alla negligenza di chi dovrebbe occuparsene. La proposta prende avvio proprio da una richiesta di aiuto trovata tra la posta della scuola. Nella busta che accompagna un pacco sono scritte tre sole lettere S.O.S: indaghiamo per verificare se i bambini conoscano il significato della sigla, che assume la particolare valenza di essere compresa in tutte le lingue, aiutandoli a decifrarla prima di aprire l'involucro. All'interno ci sono una serie di vignette: rappresentano noti personaggi delle fiabe (Pollicino, Cappuccetto Rosso, Hansel e Gretel, Cenerentola, i bambini del Pifferaio Magico...). Proviamo a capire perché chiedono aiuto ricostruendo le loro avventure e trasferendo i pericoli dalla fantasia alla realtà: *essere rapito, allontanato dai genitori, tenuto prigioniero, costretto a lavorare*. Invitiamo quindi a pensare che questi sono i pericoli che molti bambini affrontano ogni giorno e presentiamo un'ultima vignetta in cui un personaggio imbraccia un fucile. A questo punto proponiamo un gioco in cui si deve arrivare al traguardo passando attraverso un campo *minato*; è possibile realizzarlo con mattonelle di un unico colore che riportano sull'altra faccia una X: il bambino che poggia il piede su una mattonella sbagliata, viene eliminato dal gioco o deve ricominciare da capo.

Successivamente si può far riflettere i bambini sull'esigenza reale di questi campi minati proprio vicino a villaggi e centri abitati e che il pericolo che molti bambini corrono poggiando il piede nel posto sbagliato non è purtroppo *restare fermo un turno*.



Rintracciamo su un planisfero le guerre dimenticate, contrassegnando ogni paese in guerra con un simbolo. Una fotografia del planisfero potrebbe essere inserita nella busta dei nostri auguri per la giornata della pace alle famiglie, con un messaggio: “per non dimenticare”.

#### 5. DIRITTO DI CRESCERE artt. 24-27

Proposta operativa: **La pozione magica**

Ogni fiaba che si rispetti contiene degli ingredienti: eroe, antagonista, ostacoli, incantesimi, pozioni magiche, lieto fine. Ma esistono anche fiabe alla rovescia come La Piccola Fiammiferaia di Andersen, in cui una bambina muore per la strada la notte di Natale vedendo spegnersi, uno dopo l'altro, come fiammiferi, i suoi sogni di avere un paio di calde pantofole, qualcosa da mangiare, un albero pieno di luci. Verifichiamo con i bambini se hanno capito perché la bambina è morta e invitiamoli a raccontare episodi privati in cui anche loro sono stati malati, ma sono stati accuditi e curati.

Proseguiamo proponendo di fare una ricerca e di portare a scuola le confezioni (vuote) dei farmaci con cui sono stati curati, divertendoci a catalogarle prima in modo serio poi come fossero “pozioni magiche”. E' possibile a questo punto realizzare un prontuario medico, finito il quale confessiamo ai bambini, la sua inutilità in paesi in cui queste medicine non ci sono e in cui si muore ancora per febbre, dissenteria o altri piccoli malanni.

Proponiamo di sostenere con la collaborazione dei genitori un progetto per una campagna di vaccinazione e organizziamo per la raccolta di fondi una bancarella solidale, in cui vendere prodotti realizzati da loro.

#### 6. DIRITTO DI GIOCARE artt. 31-32

Proposta operativa: **A che gioco giochiamo?**

Ogni bambino ha un diritto primario, quello di giocare, divertirsi, essere bambino. Nel periodo di Pasqua conduciamo un'indagine tra i bambini per scoprire cosa vorrebbero trovare nell'uovo di cioccolato.

Al termine dell'intervista l'insegnante promette per il giorno seguente di portare alcuni giocattoli diffusi altrove: se li troveranno divertenti potranno tenerli per qualche giorno. Il giorno seguente i bambini trovano uno scatolone colorato chiuso con un fiocco, all'interno ci sono i *giocattoli* attesi.

L'insegnante estrae dallo scatolone un martello: *questo è di Pedro, lo usa nella cava di sassi in cui lavora!*

Via via estrae altri arnesi da lavoro accompagnati da un racconto. Al termine l'insegnante chiede di scegliere e disegnare una storia tra quelle ascoltate, raccogliendo poi gli elaborati in un cartellone.

L'attività si incentra sull'impatto emotivo: la curiosità di scoprire nuovi giochi, l'attesa davanti al grande pacco-dono e poi la delusione, ma anche la presa di coscienza che la propria è una realtà privilegiata.

#### 7. DIRITTO DI CONOSCERE, STUDIARE E IMPARARE artt. 17-28-29

Proposta operativa: **Il mio Pinocchio**

Il diritto all'istruzione è la prima ricchezza nei paesi poveri, perché permette di spezzare la catena che lega ignoranza, povertà e sfruttamento.

Ai racconti dell'unità precedente si potrebbe aggiungere quello di Pinocchio. La fiaba di Pinocchio è talmente popolare che tutti l'anno ascoltata almeno una volta, anche il virtù del fatto che è stata tradotta in quasi tutti i paesi del mondo; è possibile avviare con i bambini una conversazione per verificare cosa sanno di questo burattino.

Come nei precedenti racconti anche Pinocchio non va a scuola, ma nel suo caso è lui a non volerlo. A questo punto potrebbe essere divertente mettere in scena una piccola rappresentazione in cui Pinocchio descrive ai bambini il divertimento di andarsene a zonzo, anziché andare a scuola. Ogni volta che Pinocchio racconterà a suo modo le proprie avventure si solleciteranno i bambini a fare da Grillo Parlante per ricordare al burattino come sono andate veramente le cose.

#### 8. DIRITTO DI PENSARE ED ESPRIMERSI artt. 12-13-14

Proposta operativa: **La verità**

Questo diritto è stato lasciato per ultimo per una scelta precisa, perché dopo il tempo speso a conoscere la Convenzione, è importante dare concretezza ai pensieri del gruppo sul valore del documento. Esprimersi quindi nel senso di rendere partecipi gli altri del proprio pensiero, per un dovere non solo di risonanza, ma di responsabilità.

I linguaggi e le forme possono essere diversi: una mostra, una pubblicazione, uno spettacolo; l'obiettivo: tradurre ad altri un cammino impegnativo che rende più

consapevoli , ma soprattutto più onesti nel leggere una realtà come quella dell'infanzia troppo spesso violata e raccontare un'esperienza che rende forse un po' più simili al bambino de "I vestiti nuovi dell'Imperatore" (Andersen) capace di gridare alla folla la verità: "Ma il re è nudo!".

Un'attività non deve necessariamente avere uno sviluppo temporale così ampio, si possono predisporre, piccole unità didattiche da svolgersi in un lasso di tempo minore, senza nulla togliere alla loro valenza apprenditiva. Si può, in questo caso, qualora se ne ravveda l'utilità, riprendere lo stesso tipo di attività più volte nel corso dell'anno, con nuovi spunti di riflessione e rinforzi cognitivi.

Nell'unità didattica che segue si è cercato di sviluppare in breve tempo il tema del *soprannome*, salvo poi recuperarlo in altre circostanze.

Il riferimento è all'U.A. 2, l'attività riguarda il **Soprannome nelle fiabe**, si svolge in una settimana (tre giorni su cinque), nell'orario di lingua italiana.

GIORNO	OBIETTIVI	ATTIVITA'
LUNEDI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Intervenire nel dialogo e nella conversazione in modo ordinato e pertinente</li> <li>• Attivare atteggiamenti di ascolto/conoscenza di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri</li> <li>• Memorizzare gli elementi essenziali di semplici testi narrativi ascoltati</li> <li>• Scrittura i lingua italiana</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'insegnante legge la fiaba popolare russa "Ivasco detto Cetriolo"</li> <li>• Si invitano i bambini a riflettere sul soprannome del protagonista.</li> <li>• Si assegna un testo riassuntivo della fiaba ascoltata</li> </ul>
MERCOLEDI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantenere l'attenzione sul messaggio orale avvalendosi dei diversi linguaggi verbali e non verbali</li> <li>• Attivare modalità relazionali positive con i compagni e con gli adulti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'insegnante invita i bambini a ricordare oralmente le sequenze della fiaba ascoltata</li> <li>• Si invitano i bambini a riferire se in casa o in altra situazione vengano appellati con un soprannome e perché</li> <li>• Si invitano i bambini non italiani a riferire il soprannome o il nomignolo in</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collocare nel tempo fatti ed esperienze vissute e riconoscere rapporti di successione esistenti tra loro</li> <li>• Attivare atteggiamenti di ascolto/conoscenza di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri</li> </ul>	<p>lingua madre.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'insegnante invita i bambini ad annotare sul quaderno i soprannomi che sono stati riferiti.</li> </ul>
VENERDI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lettura e scrittura in lingua italiana</li> <li>• Attivare modalità relazionali positive con i compagni e con gli adulti</li> <li>• Collocare nel tempo fatti e riconoscere rapporti di successione esistenti tra loro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'insegnante invita a ricordare l'attività svolta il mercoledì precedente.</li> <li>• Si chiede ai bambini di trovare un soprannome per i compagni e per l'insegnante e di annotarli sul quaderno.</li> <li>• Lavoro per gruppi: ogni gruppo dovrà scrivere una breve fiaba in cui al protagonista viene dato un soprannome in base alle sue caratteristiche fisiche o caratteriali.</li> </ul>

Per dare evidenza e verificare ciò che si sta costruendo con il curricolo, potendolo poi valutare in termini di ricaduta educativa, il lavoro si è tradotto in alcuni elaborati, frutto di un impegno intenso e reiterato nel tempo.

Ogni elaborato è stato progettato in U.A. , che avessero una scansione temporale adeguata e facessero riferimento ad una Mappa ipertestuale che contenesse relazioni con più discipline contemporaneamente, in sinergia le une con le altre.

